

Siglato accordo per la mobilità marittima sostenibile con soluzioni di elettrificazione

Costa crociere green con Enel

Previsto caso pilota di intervento su una nave in esercizio

DI GIOVANNI GALLI

Enel si allea con Costa crociere per favorire la mobilità marittima sostenibile attraverso soluzioni di elettrificazione. La collaborazione nasce dalla comune convinzione che il trasporto crocieristico sia, nel settore marittimo, quello tecnologicamente più evoluto e precursore di soluzioni a basso impatto ambientale. L'accordo si focalizzerà sulla possibilità di promuovere progetti di riduzione delle emissioni nelle fasi di entrata e uscita delle navi da crociera dai porti e durante le soste in banchina, con soluzioni che rappresentino un'opportunità di accelerazione della transizione energetica del settore crocieristico.

In particolare si punta a realizzare un caso pilota di refitting navale, cioè di interventi di miglioramento tecnologico su una nave in esercizio, finalizzato all'azzeramento delle emissioni locali nelle fasi di ingresso, sosta e uscita dal porto attraverso l'installazione sulla nave di un'alimentazione a batteria,



Nicola Lanzetta

combinata con un impianto di alimentazione e ricarica elettrica da terra. L'obiettivo è trasformare una nave da crociera Costa in una nave a emissioni zero dall'ingresso in porto fino alla sua uscita, comprese le ore in cui rimane ferma in banchina, complessivamente circa metà della sua giornata operativa.

«Siamo particolarmente orgogliosi di questa intesa tra due società italiane impegnate a livello europeo e globale nella riduzione delle emissioni nei rispettivi settori e con attenzione all'innovazione e alla sostenibi-

lità», ha commentato il direttore Italia di Enel, Nicola Lanzetta. «Unendo le rispettive competenze intendiamo proporre un modello virtuoso per il trasporto marittimo, con benefici non solo per i crocieristi ma per l'intero sistema portuale, che vedrebbe così ridotte o azzerate le emissioni delle navi e l'inquinamento acustico».

«Costa è stata pioniera nell'evoluzione in chiave sostenibile del settore crociera, ad esempio introducendo l'alimentazione a gas naturale liquefatto», ha osservato Mario Zanetti, direttore generale di Costa crociera. «Per fare un ulteriore passo in avanti e dare risposte concrete alle sfide del futuro, legate a una sempre maggiore diminuzione dell'impatto ambientale, è necessario fare sistema con aziende italiane come Enel, che hanno una visione comune alla nostra e le competenze giuste per aiutarci a progredire. La nostra ambizione è quella di introdurre una nuova generazione di navi che operino a zero emissioni nette entro il 2050».

— © Riproduzione riservata —

Rwe-Equinor, l'idrogeno per le centrali e l'industria

Il colosso energetico tedesco Rwe ha stretto una partnership strategica con la compagnia norvegese Equinor per la realizzazione di progetti su larga scala che contribuiranno a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento in Europa e a incrementare la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio. È prevista la costruzione di centrali elettriche a gas in Germania, che saranno alimentate inizialmente a gas naturale per poi passare in via definitiva all'idrogeno. Sono in programma anche impianti in Norvegia per la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio dal gas naturale con cattura e stoccaggio del carbonio, l'esportazione di idrogeno dalla Norvegia alla Germania tramite gasdotto e lo sviluppo di parchi eolici offshore per la produzione di idrogeno rinnovabile.

«La collaborazione ha il potenziale per trasformare la Norvegia in un fornitore chiave di idrogeno per la Germania e l'Europa», ha spiegato Anders Opedal, amministratore delegato di Equinor. «Questa è un'opportunità unica per costruire un'industria dell'idrogeno in Norvegia, dove l'idrogeno può anche essere utilizzato come materia prima per le industrie nazionali».

— © Riproduzione riservata —

BREVI

Bf, avendo superato la soglia di capitalizzazione di 500 milioni di euro per tre anni consecutivi, non è più qualificabile come pmi.

Banca Valsabbina ha siglato un accordo per l'investimento nella società Nyp Techfin. È previsto un aumento di capitale che verrà sottoscritto in parte dall'istituto bresciano, volto al raggiungimento di una partecipazione del 10% nella startup innovativa appartenente al gruppo Collexion.

Nhoa Energy, in consorzio con Elecnor, ha firmato un contratto con Neoen per la fornitura del sistema di stoccaggio Blyth Battery in Australia meridionale. Il sistema verrà utilizzato per sostenere la produzione del parco eolico Goyder South Stage 1 di Neoen e per la fornitura di energia rinnovabile a Bhp.

Banco de Sabadell emetterà titoli privilegiati perpetui potenzialmente convertibili in azioni per un valore di 500 milioni di euro. La remunerazione dei contingent convertibile, noti come CoCo, è stata fissata al 9,375% annuo, pagabile trimestralmente e con scadenza a gennaio 2029. I titoli possono essere convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione se il coefficiente

Tier 1 scende al di sotto del 5,125%.

Walgreens Boots Alliance, nel primo trimestre dell'esercizio 2022-2023 concluso a novembre, ha registrato un calo delle vendite dell'1,5% su base annua a 33,4 miliardi di dollari. La catena di farmacie ha contabilizzato una perdita di 3,72 miliardi di dollari. L'utile per azione rettificato è diminuito del 30,8% a 1,16 dollari.

Foxconn ha chiuso il 2022 con un nuovo record di fatturato, registrando un incremento su base annua del 10% dopo il ritorno alla normalità delle attività produttive nel campus di Zhengzhou il mese scorso. I ricavi non certificati hanno raggiunto 6.622 miliardi di dollari di Taiwan (204,4 mld euro) rispetto ai 5.994 mld dell'anno precedente.

Constellation Brands ha registrato nel terzo trimestre un utile netto di 467,7 milioni di dollari, in calo dai 470,8 milioni dello stesso periodo del 2021. Escludendo le perdite derivanti dalla partecipazione nella società di cannabis Canopy Growth, l'utile è ammontato a 3,01 dollari per azione. Il fatturato è salito da 2,32 a 2,44 miliardi di dollari.

— © Riproduzione riservata —

Terna compra Edyna T. e si rafforza in Alto Adige



Stefano Donnarumma, amministratore delegato di Terna

Terna ha siglato un accordo per l'acquisizione dell'intero capitale di Edyna Transmission, società del gruppo Alperia dedicata al settore della trasmissione, per 14 milioni di euro. Edyna Transmission è proprietaria di 34 chilometri di elettrodotti ad alta tensione e di due stazioni elettriche in Alto Adige, già parte della rete nazionale di trasmissione elettrica. L'operazione rientra nella strategia del gruppo guidato dall'a.d. Stefano Donnarumma di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione, consolidando porzioni di rete ad alta tensione in capo a utility locali, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Nel frattempo è stato autorizzato, con decreto del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il collegamento elettrico Livigno-Premadio previsto da Terna in provincia di Sondrio. L'opera, per la quale la società investirà 65 milioni di euro rientra fra i principali progetti pianificati da Terna per incrementare l'affidabilità energetica nei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici del 2026.

È prevista la realizzazione di un elettrodotto, costituito da due linee elettriche in cavo interrato, compreso tra la cabina primaria di Livigno, di proprietà del distributore locale, e la stazione elettrica di Terna nel comune di Valdidentro. L'avvio dei cantieri è previsto nel corso dell'anno.

— © Riproduzione riservata —

CON IL PNRR Hera investe 150 milioni in tre città

Tre progetti del gruppo Hera dedicati al teleriscaldamento a Bologna, Ferrara e Forlì si sono aggiudicati un finanziamento nell'ambito del Pnrr intorno a 50 milioni di euro. Il nuovo piano porterà la multiutility bolognese a investire 150 milioni nel periodo fino al 2026. I benefici ambientali prevedono 68 mila tonnellate di anidride carbonica in meno sul fronte delle emissioni oltre a una riduzione, a regime, del fabbisogno di gas metano per 34 milioni di metri cubi.

«Siamo molto orgogliosi di poter amplificare gli investimenti sui territori anche grazie ai contributi del Pnrr», ha affermato Cristian Fabbri, direttore centrale mercato del gruppo Hera. «Un risultato che testimonia la validità dei nostri progetti e le competenze dei professionisti che lavorano in azienda. I progetti di sviluppo del teleriscaldamento rientrano nella strategia delineata nel nostro piano industriale, che prevede numerose iniziative e investimenti per traguardare la neutralità carbonica, abbattere le emissioni, incrementare la resilienza delle infrastrutture e promuovere l'economia circolare».

— © Riproduzione riservata —